

Segue dalla prima

L'Ancona con questa sconfitta vede ridursi le speranze di rimanere in serie B. Continua frattanto a tenere banco il caso Jardel, il centravanti marchigiano che ieri ha fatto il bagno al largo di Ancona ed è stato scambiato per un capodoglio, finendo fiondato da un motopeschereccio croato.

Parma-Empoli 4-0 Il Parma vince grazie al nuovo ritrovato dell'amministratore delegato Luca Baraldi: ai giocatori gialloblù era infatti stato promesso, se avessero vinto, di seppellire l'inviato Rai Pierpaolo Cattozzi sotto una gragnuola di mazzette. L'allenatore dell'Empoli Perotti, nonostante il risultato, si è dichiarato soddisfatto dei suoi ragazzi, e ha espresso serenità per il fatto che i toscani mantengono comunque un buon vantaggio sull'Ancona. Tiene banco il caso Tavano, messo fuori rosa col pretesto che avrebbe firmato con una squadra di hockey su prato.

Roma-Bologna 1-2 Nuovo scontro tra gli ultrà e i tifosi che hanno fatto irruzione negli spogliatoi imponendo ai giallorossi di non giocare il secondo tempo. Nonostante il passo falso, Capello si è detto comunque fiducioso di centrare il titolo, anche perché il presidente del Real, Sainz, gli ha già comprato Totti, Stam, Nesta e Kakà. Nel Bologna dichiarazione choc di Nakata, che a fine gara ha detto ai

Il punto G Flachi scambiato per un vaso ming

Gene Gnocchi

cronisti: «Non ce la faccio più a mentire: Idetosi è il cognome e sono di Chieti». Giornata agrodolce per Mazzone, che era così dispiaciuto di aver battuto la sua Roma all'Olimpico, che la festa alla trattoria "Limejomortaccituaedetunnonnoicariola" di Trastevere è terminata solo alle 4 del mattino.

Juventus-Modena 3-1 Funziona la cura Belotto, che aveva promesso di ritornare dal Delle Alpi con almeno due gol di scarto. Il tecnico canarino ha comunque giustificato la sconfitta con l'assenza di Del Piero nella Juve. Unanime apprezzamento per il bel gesto compiuto alla vigilia del match dall'ex allenatore canarino Malesani, che aveva fatto gli auguri

al suo successore mandandogli un pandoro tutto ricoperto di antrace. Nonostante la vittoria, Lippi sembra sempre più disinteressato alle sorti bianconere tanto che a fine partita ha chiesto chi era quel tizio sulla fascia che comincia per Bir e finisce per Indelli.

Perugia-Lazio 1-2 Singolare punizione del presidente Gaucci, che nel dopo gara è entrato negli spogliatoi e ha proditoriamente letto ai giocatori sotto la doccia un intero capitolo dell'autobiografia di Paolo Crepet "Mangiapane a tradimento". Nella Lazio un inquietante episodio getta una luce sinistra sul rapporto tra i giocatori e i tifosi: prima di insaccare la rete decisiva, Giannichedda ha



chiesto il permesso al capotifoso Benito Pomponazzi detto "Bell'abissino".

Reggina-Inter 0-2 Desta scalpore la decisione del consiglio comunale di Reggio Calabria di indire una giornata di lutto nazionale con la seguente motivazione: «Perdere ci sta, ma con l'Inter...». La Reggina ha pagato i primi caldi, tanto che metà squadra è stata avvistata a metà ripresa mentre degustava una granita di limonè sul lungomare. Nell'Inter, dopo il passaggio in Uefa, Zaccheroni acquista sempre più sicurezza, tanto che ha festeggiato la seconda rete esibendo il cartello: «Eriksson c'hai un'antennina piccola così».

Sampdoria-Lecce 2-2 La Samp non sfrutta la doppietta di Flachi, che si è presentato in sala stampa così pieno di tatuaggi da essere scambiato a fine partita per un vaso di epoca Ming. Flachi è stato successivamente venduto da Sgarbi su Telemarket a un commerciante di San Colombano al Lambro. Nel Lecce torna al gol Conan, che non segnava dal fumetto "Conan il barbaro" ne fa due al Castel di Sangro" uscito l'8 maggio del 1999.

Siena-Udinese 1-0 Per convenzione diremo che è il posticcio e che non ho potuto occuparmene perché ero impegnato alla prima di "The passion", il film di Mel Gibson nel quale interpreto la parte dell'idraulico di Nonzio Pilato.

lunedignocchi@yahoo.it

TeleVisioni

PINO DANIELE ALLA CHITARRA CON LONGHI

Luca Bottura
Lorenza Giuliani

L'uomo ovunque/1 Negli ultimi tre giorni il presidente del Consiglio è apparso in ogni trasmissione sportiva della Penisola, per festeggiare i 18 anni di presidenza del Milan. Così, per curiosità, quando mai si è festeggiato il diciottesimo anno di una ricorrenza? Una volta non si andava per lustri, decenni, e soprattutto Ventenni?

L'uomo ovunque/2 L'uomo ovunque. Tra le tante, di rilievo l'estenuante intervista a S.B. di "Guida al campionato", la cui domanda più aggressiva era «Più importante Savicevic o Kakà?» e la risposta più illuminante era «Abbiamo perso almeno due scudetti per colpa dei poteri forti» (sic). Né poteva essere altrimenti, in fondo, visto che veniva dritta da Milan channel. Tra l'altro corre voce non smentita che la stessa amabile chiacchierata sia stata offerta a diverse testate infraregionali (tipo Antenna 3 Lombardia) spacciandola come esclusiva. Se è così, continuiamo a sottovalutare quell'uomo.

Bisogni «Berlusconi ha dichiarato: sono io che ho voluto Kakà, non mi ha forzato nessuno» (Biscardi-Giusti, "Quelli che... il calcio").

Rafforzativi «Shevchenko è in una grande condizione splendida». (Aldo Serena, "Guida al campionato").

Quattro conti A proposito di pomeriggi sportivi: ad "Antenna Tredici" gli ospiti sono quasi tutti del Giornale, idem a "Diretta Stadio", per non parlare di "Guida al Campionato". Domanda: ma quando sono tutti fuori, chi lo scrive, il Giornale? Lui in persona?

Da Vercelli «Vedo bandiere che arrivano da tutte le parti, non solo quelle che inneggiano alle differenti etnie del Milan, bandiere che arrivano da ogni dove, da Roma, da Vicenza, da Vercelli». (Emilio Bianchi da San Siro, "Diretta gol").

E anche due pere «Fior di pesco, fior di magnolia, qui nei giardini di San Siro...». (Carlo Pellegatti, "Guida al campionato").

Sarò Crudeli «Cornoooooooo, la prossima volta che ti permetti di intervenire in quello che faccio io, ti metto anche le mani addosso!». (Tiziano Crudeli a Elio Corno, "Qui Studio a Voi Stadio").

Telefono azzurro «Sto aprendo una palestra di pugilato vicino a Roma. Lo sport è fondamentale per i bambini». (Nino Larocca, "Quelli che... il calcio").

Felicemente coniugata «Siccome quando Caputi era giornalista...». «Io sono ancora giornalista». (Simona Ventura e Massimo Caputi, "Quelli che il calcio").

Non si direbbe «Tu tra show man e giornalista cosa preferisci?». «Giornalista». (Simona Ventura e Mario Giordano, "Quelli che... il calcio").

Longhi manus In uno dei nuovi sketch di "Guida al campionato", c'è Pino Daniele (imitato) che dichiara di avere composto gli inni per tutti i singoli campioni di calcio, allo scopo di spazzare i colleghi cantautori che hanno celebrato le squadre del cuore. Il cammeo è costituito da Bruno Longhi, giornalista sportivo di chiara fama e di lunga esperienza, che suona la chitarra al fianco di "Pino". Visto che il calcio non ha un futuro così brillante, fa piacere vedere che i giornalisti sportivi stanno cominciando a guardarsi intorno.

selecomando@yahoo.it
(gago.splinder.it)



FRENATA PER LO SCUDETTO

Sheva aggancia il Chievo a tempo largamente scaduto
la Roma crolla in casa col Bologna
Ne approfitta la Juventus che vince e la scavalca al secondo posto
La Lazio brilla in casa del Perugia sempre più in zona retrocessione
Ma in coda faticano tutte le pericolanti: cinquina di sconfitte per le ultime

Milan FRENA



Totti sconsolato esce dal campo all'Olimpico, sopra Filippo Inzaghi a terra: giornata no per Roma e Milan

Roma FRANA

Salvacalcio, Berlusconi è nel pallone

La Lega torna a minacciare la crisi di governo. Crack Roma, Sensi vende i «gioielli di famiglia»

Luca De Carolis

ROMA Il decreto salvacalcio fa ancora parlare, discutere, litigare. Qualcuno fa trapelare la notizia pensando che si potesse ancora sperare nel provvedimento e allora la Lega Nord alza la voce e minaccia apertamente la crisi di governo, costringendo Berlusconi a scendere in campo escludendo l'ipotesi. Tutto questo, mentre Lazio e Roma (le due società più indebitate con il fisco) stanno tentando disperate manovre finanziarie a poche ore dalla scadenza dei termini per l'iscrizione ai tornei europei della prossima stagione.

«Il presidente Berlusconi ci deve chiarire

se il decreto salva-calcio è abortito o no. Una cosa deve essere chiara, sulla questione del decreto salva-calcio - ha detto ieri il ministro del Welfare, Roberto Maroni - abbiamo detto no e ripetiamo no, su questa questione siamo pronti a determinare la crisi di governo». «Presidente Berlusconi - ha detto Maroni rivolgendosi al premier durante il suo intervento all'assemblea della Lega a Bergamo - non si può chiedere al ministro del Welfare di dire sì a un provvedimento ingiusto, iniquo e inutile. Non esiste al mondo che i lavoratori e i pensionati paghino gli stipendi di milioni ai calciatori. A Berlusconi dico, non si può dire al ministro del Welfare di non intervenire per le piccole aziende in difficoltà, dicendo che non ci

sono soldi e poi dire che si deve intervenire per il calcio. La Lega sarà inflessibile. Il nostro no è fermo e non cambieremo opinione. Su questo - ha concluso Maroni - il Governo se insiste rischia di farsi male davvero».

Naturalmente il premier (che aveva annunciato nei giorni scorsi di aspettare una proposta da parte del mondo del sport e semmai...) ha gettato acqua sul fuoco escludendo l'ipotesi del decreto. «Al momento non c'è nessuna misura allo studio per quanto riguarda il calcio», ha detto Silvio Berlusconi lasciando Cernobbio a conclusione dei lavori del forum della Confindustria. Ai giornalisti che gli chiedevano se il governo intendesse varare il decreto salva-calcio, ha risposto: «Valutere-

mo, al momento non c'è alcuna misura allo studio». Il premier ha detto anche di essere pessimista sulla situazione del calcio, ma non ha escluso che il governo possa varare in un futuro misure riguardanti il calcio. «Oggi non sono allo studio misure al riguardo. Ma ho sempre detto - ha spiegato il presidente del Consiglio - che se le organizzazioni del calcio chiedessero di esaminare una loro richiesta, noi non saremmo pregiudizialmente contrari a questo esame. Finora però non ci è arrivata alcuna richiesta. Se arrivasse, la esamineremo. Bisognerà vedere - ha concluso - se la richiesta possa o non possa essere ritenuta accettabile».

Intanto, il presidente della Federcalcio

Franco Carraro, intervenuto ieri a Domenica In, ha in pratica spezzato una lancia in favore di una scappatoia che favorisca le società in crisi, auspicando che si reintroducano le norme e le sanzioni civili e penali per chi non adempie con puntualità nei confronti del fisco, per tranquillizzare i cittadini per bene. «E comunque - ha detto il presidente Figc - cercare di riportare a casa più denaro possibile, con una rateizzazione logica e facendo pagare gli interessi. Un creditore intelligente prima di tutto non ammazza il suo debitore, perché la sua morte significa la morte anche del debito e poi cerca di rientrare nel modo più certo possibile».

Intanto le squadre ancora non in regola (Lazio e Roma, Chievo, Parma e Perugia) si stanno arroccando nel tentativo di trovare un «escamotage» che permetta loro di annullare la scadenza del 31 marzo. Entro quella data è necessario presentare infatti i conti in regola e le tasse pagate. Come si ricorderà sono 510 i milioni di euro che mancano, una cifra che, al momento, nessuno sa dove andare a prendere.

SEGUERÀ PAGINA 15